

***CLIL*: Fondamenti teorico-pratici**

Emilia Di Martino

Struttura dell' intervento

- Che cosa è veramente *CLIL*?
- Quali discipline?
- Quale il “valore aggiunto”?
- Quale il punto di forza e al tempo stesso il possibile problema?
- Quale la difficoltà maggiore?
- Come può il docente aiutare lo studente nel lavoro *CLIL*?
- La questione più spinosa
- Resoconto di una recente esperienza di formazione



Le informazioni principali

- Il *CLIL* (apprendimento integrato di lingua e contenuti) è una delle novità introdotte dalla **riforma Gelmini** (in vigore dal 1 settembre 2009 per la scuola primaria e secondaria di primo grado, dal 1 settembre 2010 per la scuola secondaria di secondo grado e da gennaio 2011 per l' università).
- Nei documenti normativi si fa ad esso riferimento come **“l' insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell' area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell' area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato”** (*Quadri orari 2010*, nota bene in calce) e anche come **“approccio metodologico che prevede l' insegnamento di una disciplina non linguistica, in lingua straniera veicolare al fine di integrare l' apprendimento della lingua e l' acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscano atteggiamenti plurilingui e sviluppino la consapevolezza multiculturale”** (*Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento 2010*: 86).
- L' insegnamento riguarda le **quinte classi di tutti i Licei e degli Istituti Tecnici**, mentre per i **Licei Linguistici** l' innovazione riguarda **anche le terze e quarte** classi. Erano esonerati dall'obbligo gli Istituti Professionali e gli ordini e gradi scolastici inferiori, ma **anche Istituti Professionali e Scuole Elementari e Medie potevano, se lo desideravano, attivare corsi CLIL in forma sperimentale autonoma**. Ora il *CLIL* è stato **ufficialmente esteso a tutti**.



EU and CLIL

Content and Language Integrated Learning (CLIL) involves **teaching a curricular subject through the medium of a language other than that normally used**. The subject can be entirely unrelated to language learning, such as history lessons being taught in English in a school in Spain. CLIL is taking place and has been found to be effective in all sectors of education from primary through to adult and higher education. Its success has been growing over the past 10 years and continues to do so.

Teachers working with CLIL are specialists in their own discipline rather than traditional language teachers. They are usually fluent speakers of the target language, bilingual or native speakers. In many institutions language teachers work in partnership with other departments to offer CLIL in various subjects. **The key issue is that the learner is gaining new knowledge about the 'non-language' subject while encountering, using and learning the foreign language**. The methodologies and approaches used are often linked to the subject area with the content leading the activities.



Che cosa è veramente *CLIL*?

Il puro e semplice uso di materiali in lingua straniera nella classe di disciplina non linguistica non è da confondere con il *CLIL*.

Come chiarisce Coonan:

- Il CLIL costituisce **un *nuovo ambiente di insegnamento***, nonché di apprendimento e, in quanto tale, richiede a chi intende operare in quest'ambito di essere formato per affrontare la sfida che è rappresentata dalla necessità di garantire **un doppio apprendimento: la lingua attraverso il contenuto ed il contenuto attraverso la lingua: simultaneamente, l'una attraverso l'altro.** (Coonan 2009: 24).

Per dirla anche con Marsh:

- CLIL refers to **situations where subjects, or parts of subjects, are taught through a foreign language with dual-focussed aims**, namely the learning of content, and the simultaneous learning of a foreign language. (Marsh 1994).
- **CLIL is about using languages to learn** [...]. It is about installing a 'hunger to learn' in the student. It gives opportunity for him/her to think about and develop how s/he communicates in general, even in the first language.
(Marsh, Marsland & Stenberg 2001).



Lo stesso si legge, in lingua italiana, sul sito della Commissione europea:

- Il metodo CLIL (apprendimento integrato di lingua e contenuti) si riferisce a **qualsiasi contesto educativo con un **duplice oggetto di attenzione****, in cui una lingua aggiuntiva, di norma diversa dalla prima lingua dei discenti, viene utilizzata come lingua veicolare di insegnamento e apprendimento di contenuti non linguistici. Tale metodo viene generalmente adottato nella scuola primaria e secondaria, ma esistono esempi di applicazione anche a livello preprimario, dove questo approccio è adattato alla fascia di età e al curriculum. (CLIL/EMILE The European dimension Actions, Trends and Foresight Potential, La dimensione europea – Azioni, tendenze e potenziale di previsione, 2002, http://ec.europa.eu/education/languages/pdf/doc491_en.pdf).



Dual focus, duplice oggetto di attenzione, dunque, ma quale il punto di partenza?

Coyle distingue due tipi di approccio:

- **Approccio “forte” o “*content-driven*”:**

Il sillabo viene graduato rispetto agli argomenti e ai contenuti da trattare. La lingua viene introdotta, in maniera non graduata, solo quando è necessaria per lo studio o approfondimento di un certo argomento.

- **Approccio “debole” o “*language-driven*”:**

Focalizza l’ attenzione sul livello di lingua utilizzata. Ciò influisce sulla scelta dei contenuti e delle attività (Coyle et al. 2010).



Quali discipline?

Secondo Minardi “sono almeno tre i criteri di cui tenere conto nella scelta della disciplina”:

- la natura della disciplina che fa riferimento alle operazioni cognitive richieste e all’uso del linguaggio;
- il modo di presentazione della disciplina: una modalità esperienziale facilita la comprensione. Viceversa una modalità più espositiva può non rendere immediatamente comprensibile l’input;
- il livello di competenza linguistica e soprattutto, la maturità cognitiva degli alunni.



Normalmente si preferisce veicolare, almeno **in una fase iniziale** di apprendimento della lingua, **discipline dai contenuti fortemente contestualizzati**: questa scelta [...] facilita la comprensione e la rielaborazione. Le cosiddette educazioni o discipline come **la geografia, le scienze, la matematica** vengono ritenute adatte a questo scopo. È, invece, più adatta alla **scuola secondaria** una scelta che preveda di veicolare **discipline caratterizzate da contenuti più astratti o maggiormente legati alla conoscenza lessicale** quali la storia, la letteratura, la filosofia.

- (Silvia Minardi, LEND, CLIL Content Language Integrated Learning: (s)punti di partenza, http://www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=1203&id_from=1)



- Volendo adattare le osservazioni di Minardi alla scuola secondaria, sarebbe forse consigliabile far cadere la scelta su **materie che puntano principalmente sulla comunicazione verbale (letteratura, storia, filosofia) nel caso di lingue affini e su materie che fanno ampio ricorso alla comunicazione non verbale (geografia, scienze, educazione fisica) nel caso di lingue non affini.**
- Ciò detto, bisogna però tener presente che tutte le discipline possono essere studiate/insegnate attraverso una lingua straniera.



Quale il “valore aggiunto”?

L' ovvio beneficio di studiare una disciplina in lingua straniera è quello di migliorare la competenza comunicativa generale, che si traduce, in particolare, nei seguenti vantaggi didattici:

- - **Incremento di esposizione alla lingua straniera**
- - **Maggiore autenticità della lingua a cui lo studente è esposto/che lo studente produce**
- - **Maggiore autenticità delle attività didattiche**
- - **Maggiore comprensibilità dell' input grazie alle conoscenze extralinguistiche pregresse dello studente**
- - **Spostamento dell' attenzione dalla forma linguistica ai contenuti**
- - **Possibilità per lo studente di ‘apprendere facendo’**

INOLTRE, dalla prospettiva del docente:

- - **Acquisizione della consapevolezza che tutti i docenti sono docenti di lingua**



L' **incentivazione delle *high-order thinking skills*** degli studenti potrebbe, invece, rappresentare il “valore aggiunto” del *CLIL* per lo specifico ambito della lingua straniera, come si può dedurre anche dal discorso di Coonan sulla dimensione cognitiva del *task*:

Svolgere operazioni cognitive [...] in lingua straniera significa dare alla LS in apprendimento uno spessore che molte volte manca nelle lezioni “normali” di lingua (eccetto quando si insegna la letteratura in lingua straniera).

La differenza è colta da Cummins (in Baker 1996) con i due acronimi BICS e CALP.

BICS (*Basic Interpersonal Communicative Skills*) si riferisce ad un tipo di competenza legato alla comunicazione di tipo socializzante.

Il CALP (*Cognitive Academic Language Proficiency*) invece si riferisce ad una competenza più elaborata, una competenza che, essendo legata a processi cognitivi, permette di apprendere contenuti complessi attraverso la LS e che, allo stesso tempo, si costruisce utilizzando la LS per imparare. Da ciò deriva l'importanza dei compiti per via delle operazioni cognitive che sono chiamate in causa durante il loro svolgimento (Coonan 2009: 30-31).



BICS

“Basic Interpersonal Communication Skills (BICS) are language skills needed in social situations. It is the day-to-day language needed to interact socially with other people. English language learners (ELLs) employ BIC skills when they are on the playground, in the lunch room, on the school bus, at parties, playing sports and talking on the telephone. Social interactions are usually context embedded. They occur in a meaningful social context. They are not very demanding cognitively. The language required is not specialized. These language skills usually develop within six months to two years after arrival in the U.S. Problems arise when teachers and administrators think that a child is proficient in a language when they demonstrate good social English.”



CALP

“Cognitive Academic Language Proficiency or CALP refers to formal academic learning. This includes listening, speaking, reading, and writing about subject area content material. This level of language learning is essential for students to succeed in school. Students need time and support to become proficient in academic areas. This usually takes from five to seven years. Recent research (Thomas & Collier, 1995) has shown that if a child has no prior schooling or has no support in native language development, it may take seven to ten years to catch up to their peers.”



Parimenti, Mazzotta:

- **Uno degli aspetti caratterizzanti del CLIL**, infatti, è lo **sviluppo della competenza nel discorso accademico** (Crandall 1999), cioè la **CALP** (*Cognitive and Academic Language Proficiency*), che consiste, secondo Cummins (1981: 5), nel saper usare la LS sia per comprendere costrutti linguistici complessi e decontestualizzati sia per analizzare, esplorare e scomporre concetti presenti nei testi di studio. La CALP non si forma, a parere di Cummins (1981), nelle situazioni di acquisizione implicita della seconda lingua né nelle conversazioni quotidiane, ma si raggiunge attraverso un'istruzione mirata e fondata sui contenuti disciplinari (Mazzotta 2009: 130).



Espandendo sul concetto di CALP, potremmo dire che si tratta di una competenza:

- - **che serve per affrontare lo studio (“una lingua per apprendere...”)**
- - **che viene sviluppata attraverso il contatto con la lingua e le attività tipiche dello studio e dell’ apprendimento**
- - **che non si sviluppa nella semplice socializzazione**
- - **che è legata alla dimensione cognitiva dello studente e si sviluppa con essa**



Il CLIL favorisce, cioè, l'acquisizione della lingua “accademica”, che non comporta la mera comprensione e capacità d'uso del vocabolario specifico relativo a una certa area disciplinare.

Tale acquisizione include la capacità di:

- **Comparazione**
- **Classificazione**
- **Sintesi**
- **Valutazione**
- **Deduzione**



Riassumendo, nella classe di Lingua Straniera lo studente impara la lingua straniera, mentre nella classe *CLIL* usa la lingua straniera per apprendere.

Pertanto,

- 1) la lingua prodotta in ambiente *CLIL* dovrebbe essere vista come lingua di apprendimento e per l' apprendimento, come strumento per accedere alle conoscenze;**
- 2) le conoscenze/competenze acquisite dagli studenti riguardano:**
 - la microlingua;**
 - la lingua utilizzata nello svolgimento di processi cognitivi di ordine superiore (osservazione, analisi, sintesi, deduzione, valutazione, ipotesi, generalizzazione, ricerca di soluzioni);**
 - le abilità di studio.**



CLIL: Quale il punto di forza e, al tempo stesso, il possibile problema?

Come ricorda Cardona:

- **Una adeguata competenza lessicale** diviene prerequisito necessario per la comprensione e per la riuscita delle attività in CLIL e a sua volta **la ricchezza dell' input linguistico nel CLIL favorisce lo sviluppo della competenza lessicale** (Cardona 2009: 13).



Cardona suggerisce, in proposito:

- **Sarebbe opportuno creare attività di espansione e rinforzo del lessico prima di affrontare la lezione CLIL vera e propria.** Da un lato, infatti, si può lavorare su un lessico microlinguistico di base e **predisporre un *corpus* di termini specifici della disciplina in oggetto** e dall'altro si può lavorare per **individuare i chunks lessicali che strutturano un certo tipo di testo, riflettendo su specifiche collocazioni e sulla loro frequenza d'uso.** Non basta infatti puntare ad attività che sviluppino il lessico in modo quantitativo, ma è importante la riflessione sulla lingua al fine di creare una consapevolezza metalinguistica che può tornare di grande utilità nello svolgimento delle attività proposte in ambiente CLIL (Ivi: 15).



Ulteriore punto forte quanto al lessico (signification vs value)

Signification: il significato che si legge in un dizionario (significato decontestualizzato)

Value: il significato acquisito nell'uso concreto/in contesto (significato contestualizzato)



Quale la difficoltà maggiore?

Le preoccupazioni più comuni si possono riassumere nella lista che segue:

- impoverimento della lingua nazionale
- impatto sul livello di conoscenza della disciplina
- carenza di insegnanti
- assenza di materiali strutturati ad hoc



- Ricerche sul campo sono in corso, al fine di accertare la fondatezza di tali preoccupazioni (impoverimento della lingua nazionale, impatto sul livello di conoscenza della disciplina) e azioni governative e ministeriali sono state intraprese per agire in proposito (carenza di insegnanti, assenza di materiali strutturati ad hoc).
- Per quanto riguarda la difficoltà materiale immediata che più sembra saltare agli occhi nel momento in cui si intraprende un insegnamento/apprendimento in chiave *CLIL* sembra essere quella del **capire ed esporre in lingua straniera**. Il problema è emerso anche nel corso delle ricerche sul campo condotte da Coonan: (segue cit.)



- [...] gli insegnanti CLIL rivelano, attraverso i loro diari di bordo, le seguenti difficoltà.
- Ogni diario di bordo (compilato per 288 lezioni), salvo rarissime eccezioni, si riferisce a **problemi di *comprensione* e di *esposizione*** manifestati dal gruppo classe. Benché vengano segnalati problemi anche con la comprensione scritta, i diari di bordo evidenziano un rilevante ostacolo con la comprensione orale: **comprensione non solo rispetto al docente ma anche ai materiali audiovisivi**. Si accenna a difficoltà legate alla poca dimestichezza con la pronuncia in lingua straniera del docente o anche (più frequentemente) con la lunghezza dell' *input* e della sua complessità sintattica. **L' aspetto che viene additato con maggior frequenza come fonte di forte difficoltà è quello legato al lessico**, al lessico specifico della disciplina. Il lessico specifico (nuovo o non) é legato ai concetti (nuovi o non) della disciplina ed è evidente, quindi, il nesso con la dimensione cognitiva e le difficoltà incontrate con l' apprendimento del contenuto.
- Le difficoltà legate all' *esposizione orale* invece riguardano la pronuncia, la lettura a voce alta e la produzione stentata. In dettaglio si segnala difficoltà nell' uso di termini specifici; l' elaborazione di concetti complessi, senza semplificare; il verbalizzare nuove informazioni; l' organizzare i contenuti in sintesi; il rielaborare testi con originalità; la riformulazione di idee e il riassumere. (Coonan 2009: 31)



D' altro canto, Serragiotto ha suggerito una possibile soluzione al problema:

- [i]n alcuni casi nelle verifiche, poiché le competenze linguistiche degli studenti non sono ad un livello alto si riducono le richieste linguistiche usando **tecniche di scaffolding della performance attesa che sono finalizzate alla presentazione del contenuto tramite mappe, tramite il lavoro per progetti** e che includono l'illustrazione di concetti e la dimostrazione di procedure, la lettura e l'interpretazione di grafici, ecc. All' inizio potrebbe essere utile distinguere criteri di valutazione riferiti alla forma (lessico, grammatica, struttura della frase, ecc.) e al contenuto (argomento, vivacità, elaborazione, ecc.) e solo successivamente integrare i *tasks* richiesti, al fine di consentire una valutazione integrata della performance.
- In questo modo, **almeno nella fase iniziale, non si insiste troppo sulla qualità della performance linguistica e questo allo scopo di non alzare il “filtro affettivo” nel discente** demotivandolo e inibendolo. Al contrario [...] può risultare più produttivo sostenere l' allievo nei suoi punti di forza ponendo l' accento sui contenuti disciplinari ed utilizzando modalità di valutazione che si avvalgono di tecniche di sostegno (Serragiotto 2009: 183)



Come può il docente aiutare lo studente nel lavoro *CLIL*?

Il docente può sostenere lo studente nelle aree individuate sopra come 'delicate' (comprensione –legata anche alla mancata conoscenza del lessico; esposizione) tenendo sempre in primo piano la necessità di individuare strategie a tal fine dirette nella fase di progettazione dei moduli e delle lezioni *CLIL*, in forma di *scaffolded help*, ossia facendo in modo da incoraggiare la capacità dello studente di diventare, pian piano, indipendente.



Le strategie finalizzate ad aiutare la comprensione e l'esposizione sono sostanzialmente le stesse, dal momento che una buona esposizione è innanzitutto legata alla buona comprensione dell'argomento oggetto di studio.

Tali strategie si possono riassumere come segue:

- riprendere concetti e lessico importanti per l'argomento che si va a presentare;
- anticipare l'argomento dei testi/video/audio che si vanno a presentare;
- anticipare il lessico nuovo;
- accompagnare l'eventuale testo scritto con immagini/schemi/grafici, etc.;
- fornire l'input in maniera ridondante (riformulando le parti più complesse e fornendo definizioni ed esempi concreti);
- invitare gli studenti ad individuare ed evidenziare i nessi logici nei testi/video/audio;
- segnalare le relazioni fra le parti così individuate in forma grafica (attraverso frecce, cerchi, etc. o creando diagrammi, grafici, etc.);
- enfatizzare i punti più importanti dei testi/video/audio;
- formulare domande sui testi/video/audio;
- sintetizzare i contenuti dei testi/video/audio in forma grafica o attraverso esercizi di completamento;
- creare un buon numero di attività a partire dai testi/video/audio.



In breve: fornire input...

- comprensibile
- in modo **ridondante**
- utilizzando **elementi extralinguistici** (supporti non verbali o non esclusivamente verbali: tono della voce, immagini, diagrammi, schemi, mappe, carte geografiche, video, ecc.)



RIDONDANZA

Ridondanza verbale

Frequente uso di:

Ripetizione concetti
importanti - riformulazione
- parafrasi - dare definizioni
- spiegazioni di significato -
esempi concreti - riciclo del
lessico - fornire sinonimi

Rallentamento dell'eloquio

Enfaticizzazione emotiva

Ridondanza non verbale

Frequente uso di:

Immagini (lucidi,
diapositive, handout, foto;
tabelle, grafici,
schemi, ecc) – gesti –
dimostrazioni – uso di
realia

Chiara scansione delle parole



Aree distinte e separate di azione con nuovo ruolo per l'insegnante della disciplina

- L'insegnante della LS ***insegna*** la lingua
- Lo studente ***impara*** abilità, ***apprende*** ad usare la lingua
- L'insegnante della disciplina ***promuove*** la lingua
- Lo studente ***usa*** abilità, ***usa*** la lingua per ***apprendere***



La questione più spinosa

La questione più spinosa è di certo la valutazione:

- While various aspects of this educational approach have received a surge of academic interest in recent years, assessment in CLIL is still an **underexplored area**. If the subject is raised in the research literature, it is commonly referred to as problematic and difficult, but still unsolved (Honig 2010: 36).



I problemi ad essa connessi sono efficacemente riassunti da Serragiotto:

- la valutazione della lingua deve essere fatta “assieme” ai contenuti; ne consegue che sarebbe auspicabile avere un *format* di verifica che possa testare sia elementi linguistici sia di contenuto mediante delle **griglie di valutazione che possono essere anche disgiunte in modo che i due aspetti (quello linguistico e quello disciplinare) siano anche leggibili singolarmente;**
- **il *format* della verifica dovrà rispettare le caratteristiche della disciplina, la sua epistemologia e dove possibile verranno utilizzati strumenti adeguati, non solo linguistici, che facciano uso, per esempio, di immagini, riempimento di schemi, ecc.;**
- trattandosi di una valutazione sia dei contenuti sia della lingua, **si dovrà decidere quale peso assegnare alla valutazione della lingua rispetto al contenuto e questo dipenderà dagli obiettivi prefissati.** Qualunque sia il peso, è bene definirlo preventivamente, tenendo presente la priorità del contenuto rispetto all'accuratezza linguistica a patto che non venga compromessa la comprensione, semmai la correttezza formale potrebbe essere un “bonus”; (segue)



la proporzione lingua-contenuto potrebbe essere 1/3 LS e 2/3 disciplina, variando tale proporzione in funzione della tipologia di verifica e degli obiettivi scelti di volta in volta. L'importante è che gli studenti siano a conoscenza del peso attribuito. Avremo di conseguenza delle griglie di valutazione che tengano conto di entrambe le parti. Un esempio possono essere le *rubrics*, **che sono delle griglie solitamente composte da tre parti: la prima parte si riferisce ad una o più dimensioni su cui si basa la valutazione; la seconda consiste di descrittori, che illustrano ciò che si va a misurare; la terza parte consiste nella scala di valori per ciascuna dimensione;**

trovare una valutazione bilanciata, che da una parte distingua gli aspetti linguistici dai contenuti disciplinari e dall'altra che permetta di considerare la valutazione in modo integrato, è un obiettivo che i docenti coinvolti dovrebbero perseguire in forma congiunta; (segue)



- **l'attribuzione di un voto unico o di valutazioni distinte: questo è un aspetto che sta molto a cuore agli studenti, i quali temono talvolta di essere penalizzati dalla valutazione unica poiché, a loro giudizio, eventuali carenze in una delle due discipline possono compromettere il risultato finale: non mancano gli elementi contrari e a favore di entrambe le soluzioni. (Serragiotto, Studi di Glottodidattica 2009, 2, pp. 181-189).**



Resoconto di una esperienza di formazione



Cosa?

**CORSI PER L' INSEGNAMENTO DI DISCIPLINE NON
LINGUISTICHE (DNL) IN LINGUA STRANIERA
SECONDO LA METODOLOGIA CLIL - D.M.
351/2014**

Quattro corsi CLIL (di cui tre di lingua inglese) da 132 ore (in presenza e online + tirocinio formativo) fra l'8 maggio e il 26 ottobre 2015 (esami finali: 4 dicembre 2016)



Come?

Articolazione dei corsi di perfezionamento

Attività formative	CFU	Ore in presenza	Ore on line
di base	9	22	36
Caratterizzanti	9	22	36
Tirocinio e colloquio finale	2	16	
Totale	20	60	72



Struttura del corso

- Lezioni magistrali
- Laboratori di lingua inglese per il CLIL
- Laboratori interdisciplinari



Lezioni magistrali

- Lezione inaugurale prof. Emilia Di Martino (Università *Suor Orsola Benincasa* Napoli)
- «Il dual focus» prof. Gisella Langé, Ispettrice MIUR
- «Le TIC» prof. Daniela Cuccurullo



Laboratori di lingua inglese per il CLIL

Prof. Jacqueline Aiello

- Creating a Collaborative CLIL Classroom Community
- Choice and student-centered learning
- Fostering Motivation and Positive L2 Attitudes in the CLIL Classroom
- Achieving authentic, interdisciplinary instruction in the CLIL Classroom



LABORATORI INTERDISCIPLINARI

- Docenti di scienze naturali, chimica, educazione fisica presso UNISOB (**ambiti che fanno ricorso alla comunicazione non verbale: materiali visivi, grafici, ecc.**)
- Docenti di matematica, informatica , elettronica, elettrotecnica, economia, fisica, altre presso UNIPARTHENOPE (come sopra)
- Docenti di filosofia, diritto, arte, lettere, geografia presso UNISOB (**ambiti disciplinari che puntano principalmente sulla comunicazione verbale**)



Docenti di scienze naturali, chimica, educazione fisica presso UNISOB

- Pascucci
A CLIL Science lesson: developing strategies for effective lesson planning with model organisms (Pascucci) + A CLIL Science lesson: strategies for effective lesson planning on Biotechnology (Pascucci)
- Chirico
European experimental didactics: living fit and mentally healthy in Europe (Chirico) + A CLIL Physical Education lesson
- Antinucci
Music, Sciences, and Technologies in CLIL:
Bjork's *Biophilia*



Docenti di matematica, informatica , elettronica, elettrotecnica, economia, fisica, altre presso UNIPARTHENOPE

- Grimaldi
Scientific texts
- Grimaldi
Scientific texts
- A CLIL Macroeconomics and Finance lesson (Busato) + A CLIL Economics lesson (Garofalo)



Docenti di filosofia, diritto, arte, lettere, geografia presso UNISOB

- Cruse
A CLIL Geography lesson
- Vigliotti
A CLIL Art Lesson: Developing strategies for effective lesson planning
- De Meo
A CLIL Philosophy Lesson: Strategies for effective lesson planning + Adapting materials and resources for language assessment (De Meo) + Legal texts (Di Martino)



Focus

Si è prestata attenzione a fornire ai partecipanti la specifica ‘microlingua’ professionale necessaria per un’ efficace interazione in aula (‘classroom English’) e, al tempo stesso, a sensibilizzare al fenomeno lingua e agli aspetti specificamente linguistici del CLIL, di cui è essenziale tener conto in una visione di quest’ ultimo come ‘dual-focused methodology’ .



Contenuti

- - generi e lessico settoriale
- - creazione materiali didattici
- - messa a punto strumenti di valutazione
- - utilizzo e progettazione di TIC



Metodologia

- La metodologia utilizzata è stata di tipo interattivo. I docenti del corso hanno prestato grande attenzione ai processi di *team-building* sostenendo la coesione del gruppo ed incoraggiandone il lavoro comune al fine di creare una vera e propria **piccola comunità di pratica CLIL capace di relazionarsi e sostenersi anche in fase post-corso.**



Chi?

- (94) 17 + 77 attestati di metodologia (francese + inglese)
- Di cui (27)24 + 3 certificazioni



Piccola comunità di pratica CLIL post-corso: I luoghi

- Una pagina FB (**CLIL Forum**)
- Una casella mail dedicata per ascolto, conforto ed helpdesk (**clilunisob@gmail.com**)



CLIL Forum (119 iscritti)

CLIL Forum

https://www.facebook.com/groups/167750283281743/

CLIL Forum



Home



Emilia Di Martino

Edit Profile

FAVOURITES

- News Feed
- Messages
- Events 1
- Photos
- Inter - Didattica e Ri... 1
- Saved
- Buy and sell groups

GROUPS

- CLIL Forum**
- L-LIN/12
- ROARS Return on ... 20+
- CLIL 20+
- 14I - Inglese per Itali...
- Discover Groups
- Create group

APPS

- Live Video
- Games 9
- On this Day 4



Personalise Your Group

Did you know that you can add a photo here?
Choose one that shows off your group's personality.

Upload Photo

Choose Photo

CLIL Forum
Closed group

Joined

Share

Notifications



Discussion Members Photos Files

Search this group

Write Post Add Photo/Video Create poll More



Write something...

RECENT ACTIVITY



Emilia Di Martino

17 November at 00:39

Seminario di informazione/formazione

ADD MEMBERS

+ Enter name or email address...

MEMBERS

119 members



SUGGESTED MEMBERS

See More



Iole Cozzone

Add Member



Gianfranco Porcelli

Add Member